

SEPARATIVITÀ DELL'IO

(Archivio Assagioli - Firenze)

A metà di pag. 11 lei dice “la sola cosa che dobbiamo distruggere è il nostro attaccamento ad esso”. Sembrerebbe che ci si riferisca all’attaccamento al sé personale. Mi chiedevo se l’attaccamento che dobbiamo distruggere sia l’attaccamento alla separatività. Non è la separatività del sé che intralcia il ritorno alla sua sorgente?

R.A.: Sì, è così, lo corregga in questo modo: “alla sua separatività, e al suo attaccamento alle altre cose”. Non rinunciando al vero Io. È abbandonando il sé personale che solitamente è intrappolato e separativo.

D.: Quindi, quando le persone parlano di “trascendere l’ago”, esse devono in realtà trascendere la separatività dell’Io.

R.A.: Sì, senza perdere il punto al centro. Il punto di pura autoconsapevolezza. Questo è prezioso e deve essere tenuto. Deve essere solo liberato da ciò a cui è attaccato, e poi naturalmente sale, ed è prezioso anche prima di salire. E esso è consapevolezza. Questo è un punto che deve essere chiarito molto bene, perché c’è una tal confusione in merito.

D.: Qual è il miglior modo per farlo?

R.A.: Innanzitutto, accettarlo mentalmente, esserne convinti. E poi tutti i metodi di distacco: disidentificazione, ...